



**Costruire salute in azienda:
i Piani della Prevenzione delle Regioni e
delle Province Autonome fra tradizione e innovazione**
Workshop nazionale
Bologna 21 ottobre 2016

Il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia

Antonio LEONARDI

*COORDINATORE PIANO NAZIONALE EDILIZIA del COORDINAMENTO DELLE REGIONI
COMPONENTE COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE*

DIRETTORE AREA TUTELA E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – ASP CT



Piano Nazionale Edilizia 2009 – 2013

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

GENERALI

- pianificazione strategica coordinata in ambito del Comitato ex art. 5 e dei Comitati di coordinamento regionali ex art. 7 del D.lgs. 81/08
- programmazione uniforme in ogni Regione degli interventi preventivi e di controllo con piani regionali di comparto in relazione al PNP 2009-12
- incremento del numero delle ispezioni, di qualità omogenea sugli obiettivi prioritari e diffuse in tutto il territorio nazionale
- formazione diffusa degli operatori della prevenzione dei Servizi della ASL con contenuti e moduli didattici sperimentati dal gruppo nazionale

GENERALI

- sviluppo di modelli innovativi di controllo dei cantieri che utilizzano una azione preliminare di intelligence del territorio
- realizzazione del portale www.prevenzionecantieri.it, punto di riferimento per gli operatori pubblici e privati
- definizione di un piano di valutazione completo di indicatori e standard attesi, utile per la *riprogrammazione delle attività*

IL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

2014-18

LA PIANIFICAZIONE 2014-18
“la possibilità di interventi efficaci”



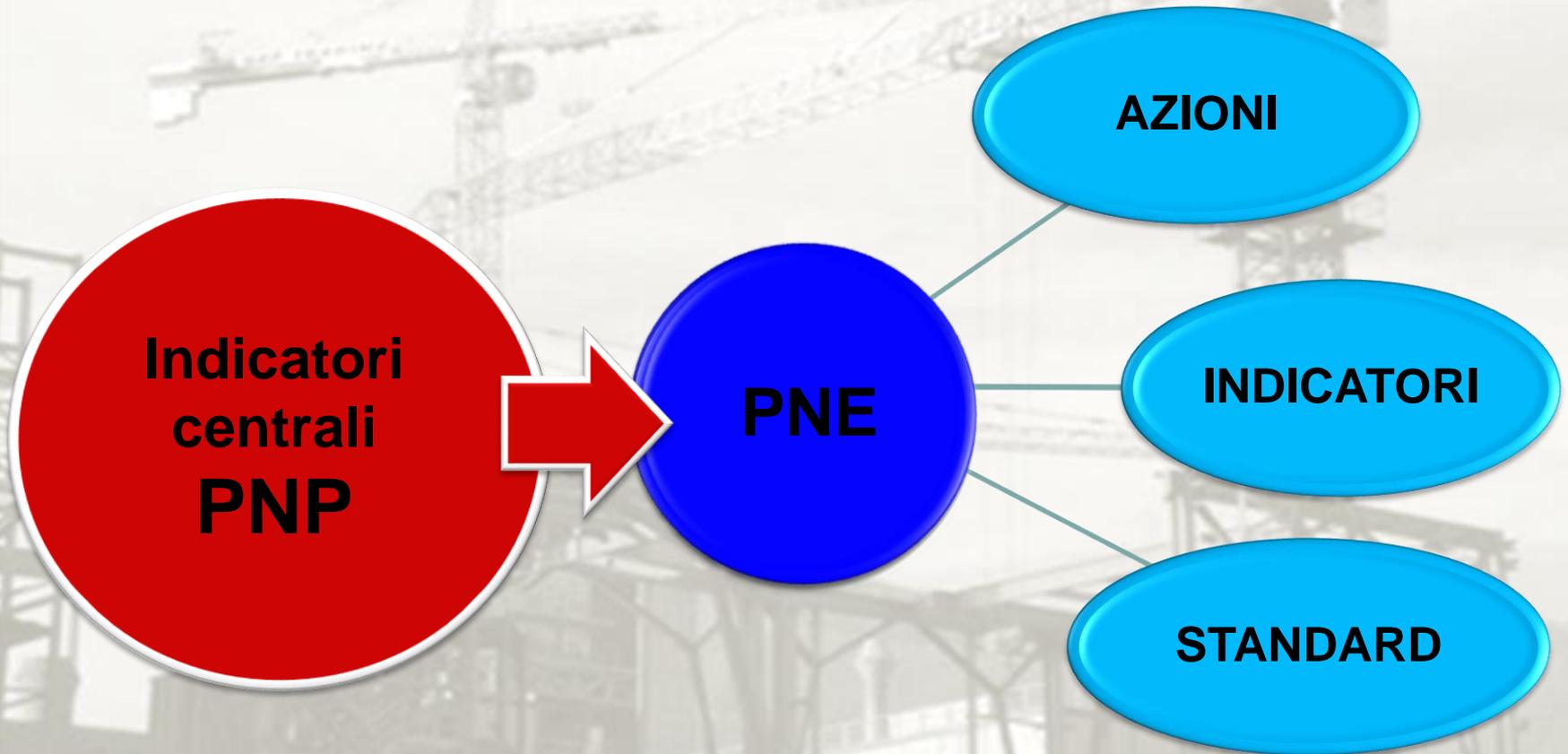
**RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI
E DELLE MALATTIE
PROFESSIONALI**

IL NUOVO PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA 2014 – 2018



PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA INQUADRATO NEL PNP

ATTIVITÀ 2014-2018



Vigilanza e Controllo Efficiente ed efficace

- ❑ controllo del territorio con **CRITERI DI “INTELLIGENCE”** per la selezione dei cantieri notificati, con controlli “a vista” su tutte le situazioni a rischio grave principalmente quelle “sotto il minimo etico di sicurezza”
- ❑ coinvolgimento di **TUTTI GLI ORGANI** che operano nel settore affinché siano garantiti idonei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, nonché il rispetto delle regole: assicurative, previdenziali e contrattuali

continuità ai principi dettati dal “minimio etico di sicurezza”

Vigilanza e Controllo **Efficiente ed efficace**

utilizzo di sistemi in grado di favorire la programmazione dei controlli e selezionare i cantieri considerati più significativi per l'attività di vigilanza

Esistono già diverse esperienze:

- MAIC (attivato in Veneto e Lombardia)**
- SICO (Emilia Romagna)**
- altri sistemi in fase di sperimentazione in altre Regioni**

Vigilanza e Controllo

□ LA VIGILANZA DI “FASE”

- analisi della conformità tecnico operativa
- analisi della progettazione e della gestione complessiva del cantiere per la fase rilevata al momento dell’ispezione

fondamentale per orientare il controllo sulla qualità del PSC e dei POS delle imprese presenti e dell’operato dell’impresa affidataria (anche in riferimento a quanto previsto dal recente D.I. del 09/09/2014 sui Modelli Semplificati dei Piani di Sicurezza)

- **garanzia della regolarità del rapporto di lavoro**

Sviluppo di **interventi di vigilanza coordinati**, con scambio di informazioni e iniziative di formazione congiunta, tra ASL, DTL, INPS, INAIL definiti nell’ambito dei Comitati regionali di coordinamento e dei corrispondenti Organismi provinciali

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

1) NUMERO DI CANTIERI CONTROLLATI

- a livello nazionale = 50.000** (come indicato nel Patto per la Salute e la sicurezza del lavoro del dicembre 2007)
- a livello regionale = dato storico del precedente PNE**

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

2) Rapporto tra numero di cantieri oggetto di vigilanza e numero delle notifiche preliminari dell'anno precedente (2014)

- $\geq 22\%$ per attività ispettiva svolta da tutti gli organi con competenza di vigilanza nel settore delle costruzioni per il **2014**
- $\geq 15\%$ per attività ispettiva svolta esclusivamente dai Servizi delle AA.SS.LL dal **2015**

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

3) Monitoraggio dei cantieri ispezionati “sotto il minimo etico”

inclusa la rilevazione, dei provvedimenti adottati (sequestri, sospensioni, divieti, prescrizioni,...) e di tutti gli articoli violati; verrà analizzato il rapporto tra i cantieri giudicati “sotto il minimo etico” e i cantieri ispezionati

1. VIGILANZA E CONTROLLO

*continuità ai principi dettati dal
“minimio etico di sicurezza”*

- grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato
- situazione non sanabile con interventi facili ed immediati



applicazione degli strumenti repressivi in grado di produrre l'interruzione immediata dei lavori a rischio, quali ad esempio:

- il sequestro preventivo (a norma dell'art 321 del CPP)
- oppure la prescrizione di cessazione immediata dell'attività a rischio (a norma dell'art 20 comma 3 del D. Lgs 758/94)

1. VIGILANZA E CONTROLLO

“sotto il minimo etico di sicurezza”

ESEMPIO di alcune situazioni che vanno sempre giudicate nella situazione reale di cantiere:

➤ **lavori in quota ad altezza superiore di 3 metri, in totale assenza di opere provvisoriale o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili**

➤ **lavori in quota su superfici “non portanti” (ad es. lastre in fibro-cemento) senza alcun tipo di protezione collettiva o individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili**

➤ **lavori di scavo con profondità superiore a 1,5 m, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta dello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza.)**

MONITORAGGIO DEI CANTIERI ISPEZIONATI "SOTTO IL MINIMO ETICO"

Normativa	Articolo	Comma	Lett.	Contravven- tore	N° violazioni	Provvedimenti adottati (sequestro – sospensione – divieto – prescrizione)			

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

4) Monitoraggio dell'incidenza degli articoli violati di tipo organizzativo

creazione di indicatore specifico



analisi del rapporto tra il numero di articoli violati riferibili **all'organizzazione o gestione generale** del cantiere (capo I del Titolo IV del D.Lgs. 81/08) e il numero totale di articoli violati

MONITORAGGIO DEI CANTIERI PER “VIOLAZIONI DI TIPO ORGANIZZATIVO”

Normativa	Articolo	Comma	Lett.	Contravventore	N° violazioni
	90			Committente o RL	
	91			CSP	
	92			CSE	
	93			Committente o RL	
	94			Lavoratore Autonomo	
	96			DI imprese esecutrici	
	97			DI impresa affidataria	
	100			Committente o RL – DI – Lav.Aut.	
	101			Committente o RL – DI	

MONITORAGGIO DEI CANTIERI RIGUARDO ALLE VIOLAZIONI DI TIPO ORGANIZZATIVO (TITOLO IV CAPO I D.LGS. 81/08 E S.M.I.)

in blu sanzioni penali; in verde violazioni amministrative

Normativa	Articolo sanzionato	Comma	Lettera	Contravventore	N. violazioni di tipo organizzativo
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	90	3		Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	90	4		Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	90	5		Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	90	7		Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	90	9	a)	Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	90	9	c)	Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	91	1		Coordinatore per la progettazione	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	92	1	a)	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	92	1	b)	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	92	1	c)	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	92	1	d)	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	92	1	e)	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	92	1	f)	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	92	2		Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	93	2		Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	94			Lavoratori autonomi	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	96	1	a)	Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	96	1	b)	Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	96	1	c)	Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	96	1	d)	Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	96	1	e)	Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	96	1	f)	Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	96	1	g)	Datori di lavoro	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	97	1		Datore di lavoro impresa affidataria	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	97	3		Datore di lavoro impresa affidataria	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	97	3-ter		Datore di lavoro impresa affidataria	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	100	3		Lavoratori autonomi	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	100	3		Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	100	4		Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	100	6-bis		Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	101	1, primo periodo		Committente o responsabile dei lavori	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	101	2		Datori di lavoro e dirigenti	
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	101	3		Datori di lavoro e dirigenti	
Totali					0

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

5) Monitoraggio dell'attività di coordinamento tra enti: lo standard di riferimento sarà basato sulla base dello storico dell'anno precedente

sinergia nei controlli

ASL, DTL e INAIL, ma anche INPS, Polizia Municipale

Monitoraggio coordinamento

Tipo di attività	SPreSAL	DTL
Cantieri notificati inclusi nella suddivisione delle notifiche preliminari cantieri assegnati a SPreSAL		
... DTL		
Cantieri notificati ispezionati da SPreSAL		
... DTL		
Cantieri notificati ispezionati per i quali lo SPreSAL ha inviato la comunicazione quindicinale post-ispezione alla DTL		
... DTL a SPreSAL		
Cantieri ispezionati “a vista” per i quali lo SPreSAL ha inviato la comunicazione quindicinale post-ispezione alla DTL		
... DTL a SPreSAL		
Totale cantieri ispezionati per i quali lo SPreSAL ha inviato la comunicazione quindicinale post-ispezione alla DTL		
... DTL a SPreSAL		

**INDICATORE
CENTRALE
N. 6 [1]**

Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio

Azioni PNE	Indicatori PNE	Standard PNE
Omogeneizzazione dell'attività di vigilanza in edilizia	Elaborazione a livello nazionale di linea di indirizzo per la redazione di procedure di vigilanza regionali	Stesura di linea di indirizzo per la redazione di procedure di vigilanza regionali entro la durata del piano
	Elaborazione di procedure di vigilanza nazionali/regionali con particolare riguardo alle problematiche relative a: <ul style="list-style-type: none">- Grandi Opere- Palchi e fiere- Lavori sulle coperture	Elaborazione di una procedura nazionale da attuare in tutte le regioni, entro la durata del Piano

Comunicazione, informazione, formazione, assistenza

- percorsi informativi, assistenziali e formativi mirati ad ogni categoria di operatori (lavoratori, imprenditori, professionisti, committenti, etc)**
- azioni di assistenza qualificata soprattutto nei confronti dei professionisti, delle microimprese e dei lavoratori autonomi ed iniziative di comunicazione tendenti ad aumentare la sensibilità al problema e ad informare sulle possibilità offerte dal sistema della prevenzione.**



1) Comunicazione

- **Collaborazione con Istituzioni e parti sociali**
- **Sviluppo del portale www.prevenzionecantieri.it**
- **Campagna informativa nazionale da organizzare in collaborazione con Inail, parti sociali, ecc...**



2) Formazione

- **Formazione nei confronti dei lavoratori**
- **Formazione nei confronti di gruppi omogenei di professionisti**
- **Formazione nei confronti di Coordinatori della sicurezza, tecnici CPT, operatori dei Servizi di Prevenzione delle ASL e ispettori delle DTL**
- **Formazione nei confronti degli altri soggetti della prevenzione nel settore dell'edilizia**
- **Sviluppo di percorsi formativi specificatamente rivolti a uffici tecnici e personale ispettivo degli Organi di vigilanza**



3) Assistenza

- **Assistenza tecnica e procedurale, soprattutto tramite incontri, nei confronti di imprese, lavoratori, lavoratori autonomi, RLS, tecnici e altri soggetti della prevenzione**
- **Archivio delle **buone pratiche** di sicurezza - soluzioni tecnologiche innovative, che assumono un ruolo strategico per la promozione della SSL nei cantieri. Potranno essere realizzate tramite Protocolli di intesa con enti, parti sociali, OOPP, ordini professionali**
- **Sviluppo di specifiche azioni di assistenza di informazione e formazione per settori particolari: palchi e fiere, coperture, grandi opere**

OBIETTIVI DEL PIANO

attivare incontri “strategici” per i lavoratori autonomi



con le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale e del lavoro autonomo e con gli Enti Paritetici al fine di sensibilizzare i lavoratori autonomi verso la necessità di partecipare a corsi di formazione ed informazione e ad effettuare, sebbene in maniera facoltativa, la sorveglianza sanitaria.



L'altissima presenza di lavoratori autonomi, non soggetti agli obblighi di sorveglianza sanitaria e di formazione, e di microimprese impone strategie informative e di assistenza particolari, che coinvolgano diffusamente le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale e del lavoro autonomo e gli Enti Paritetici, in collaborazione con gli Enti Pubblici.

Comunicazione, formazione, assistenza

OBIETTIVI DEL PIANO

il Settore Scolastico



**avviare attività di promozione /assistenza /
formazione negli istituti scolastici e universitari a
sostegno dello sviluppo della cultura della sicurezza
all' interno dei curricula scolastici, con particolare
riferimento al settore dell'edilizia**

OBIETTIVI DEL PIANO SCUOLA



Diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a partire dai “banchi di scuola”

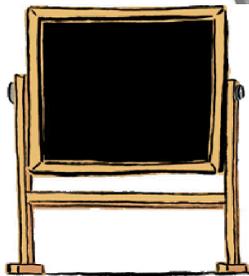


Avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro



La Sicurezza nella Scuola „„-..... La Scuola per la Sicurezza

Creare competenze in uscita



Gli obiettivi centrali del PNP 2014-2018



“Coinvolgimento dell’istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori”



“Rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico sociale e tecnico scientifico”



“il sostegno a programmi di integrazione della SSL nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione generale del lavoratore ex art. 37”.

Comunicazione, formazione, assistenza

OBIETTIVI DEL PIANO

Accordi di collaborazione

promuovere accordi di collaborazione
con:

- gli enti bilaterali/organismi paritetici
- le parti sociali
- gli ordini professionali
- altre Istituzioni

anche al fine di produrre buone
pratiche/ soluzioni di sicurezza e/o
promuovere lo sviluppo di modelli di
organizzazione e gestione della
sicurezza nel settore edile



PROTOCOLLO DI INTESA

**Coordinamento Tecnico interregionale
della prevenzione nei luoghi di lavoro**



CNCPT - FORMEDIL

Siglato il 30 settembre 2016



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Coordinamento Tecnico interregionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (PISLL), nella persona del Dott. Luciano Marchiori , coordinatore, e dell'ing. Antonio Leonardi coordinatore del Gdl Edilizia,

CNCPT, Commissione Nazionale paritetica per la prevenzione infortuni di igiene in ambienti di lavoro, con sede in Roma, Via Guattani 24, nelle persone del Presidente Marco Garantola e del Vice Presidente Dario Boni

FORMEDIL Ente Nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia, nelle persone del Presidente Mario Calzoni e del Vice Presidente Francesco Sannino

PREMESSO CHE

il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2014-2018, approvato dal Coordinamento Tecnico delle Regioni, prevede fra le sue azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, ovvero la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali, la necessità di realizzare accordi di

FINALITÀ

Il Protocollo di intesa è finalizzato a sviluppare la **più ampia collaborazione** nell'ambito della materia della salute e sicurezza sul lavoro e della formazione professionale, promuovendo il **reciproco scambio di informazioni** e la collaborazione per iniziative comuni e favorendo l'attivazione di analoghe intese da realizzare a livello regionale/territoriale.

AMBITI DI COLLABORAZIONE A LIVELLO NAZIONALE 1

- Collaborazione per la riattivazione del **sito** www.prevenzionecantieri.it (diffusione di progetti, soluzioni tecniche, organizzazione, formazione)
- Condivisione di eventuali **check list** per la gestione della sicurezza
- Collaborazione per la realizzazione di un **archivio delle «buone pratiche»**

AMBITI DI COLLABORAZIONE A LIVELLO NAZIONALE 2

- Attivazione di **percorsi formativi rivolti ai Tecnici dei Servizi di Prevenzione e Vigilanza, tecnici Enti paritetici, Coordinatori per la Sicurezza, etc**
- Promozione e diffusione del **Registro dell'Impresa Formativa (RIF)**

AMBITI DI COLLABORAZIONE A LIVELLO NAZIONALE 3

- **Gruppo di studio** sugli aspetti metodologici di didattica della formazione al lavoro in sicurezza, con riguardo alle innovazioni nell'articolazione formativa e nell'utilizzo delle nuove tecnologie
- **Promuovere ed organizzare attività di sensibilizzazione e formazione degli studenti nelle Scuole**, in particolare con gli istituti Tecnici, finalizzate allo sviluppo della cultura della sicurezza

ASSEVERAZIONE

- **Procedure di cui all'art. 51 del D. Lgs. 81/08** (partecipazione congiunta alla realizzazione di percorsi di formazione)
- **Tener conto delle asseverazioni** rilasciate dai CPT/Enti unificati, per la programmazione dell'attività di controllo e i criteri di priorità ispettiva

come misurare i risultati ottenuti?



Indicatori di assistenza/informazione/formazione

- **Numero di soggetti della prevenzione nel settore edile informati/assistiti a seguito di specifica richiesta ai Servizi di Prevenzione delle AA.SS.PP.**
- **Numero di iniziative/incontri informativi/formativi rivolti ai soggetti della prevenzione nel settore dell'edilizia (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, lavoratori autonomi, RSPP e ASPP, RLS, coordinatori, direttori dei lavori, progettisti, committenti, responsabili lavori/rup, etc.), con formale registrazione;**

Promozione della sorveglianza sanitaria

OBIETTIVI SPECIFICI

- 1) Migliorare il livello di valutazione dei rischi per la salute nei DVR/POS, con le relative indicazioni ed attuazione delle misure di prevenzione;**
- 2) Garantire una corretta sorveglianza sanitaria a tutti i lavoratori;**
- 3) Incrementare l'emersione delle malattie professionali in coordinamento con i progetti del PNP relativi alle patologie professionali di origine ergonomica e da cancerogeni.**

Promozione della sorveglianza sanitaria nel comparto



Il Piano dovrà perseguire, attraverso gli strumenti della formazione, informazione, assistenza, controllo e vigilanza essenzialmente

2 Obiettivi specifici



Implementazione e miglioramento della vigilanza e controllo sui rischi per la salute

Implementazione e miglioramento della sorveglianza sanitaria





Implementazione e miglioramento della sorveglianza sanitaria

→ *la verifica on line attraverso le comunicazioni di cui all'allegato 3B (art. 41)*

una volta identificata l'impresa/e operanti nel cantiere, si procede alla verifica

- ✓ **nomina del medico competente**
- ✓ **presenza dei giudizi d'idoneità dei lavoratori**
- ✓ **esistenza del protocollo sanitario**
- ✓ **riscontro di coerenza tra protocollo sanitario e rischi individuati e valutati nel DVR e POS**



FOCUS del Piano Nazionale Edilizia

- **grandi opere infrastrutturali**
- **settore degli spettacoli e delle fiere** (*decreto Interministeriale 22 luglio 2014*)
- **lavori sulle coperture**

allegato 2: linea operativa per il controllo degli spettacoli e delle fiere.

allegato 3: indicazioni operative in merito alla gestione della sicurezza nelle grandi opere

allegato 4: indicazioni operative in merito alla gestione della sicurezza nei lavori sulle coperture

LIVELLI DI ATTIVAZIONE DELLA VIGILANZA NEL SETTORE DEGLI SPETTACOLI E DELLE FIERE



Vigilanza e Controllo

VIGILANZA NEL SETTORE DEGLI SPETTACOLI E DELLE FIERE

Programmazione di interventi mirati di prevenzione, vigilanza e controllo per le attività di montaggio e smontaggio di opere temporanee realizzate per spettacoli o fiere

Priorità per eventi che presentino i seguenti parametri:

- spettacoli realizzati in stadi, palazzetti dello sport o grandi spazi aperti ove è prevedibile un'affluenza > ad alcune di migliaia di persone
- manifestazioni temporanee per le quali è prevista la realizzazione di opere di notevoli dimensioni o complessità oppure ove sia prevedibile la presenza di numerosi carichi sospesi
- manifestazioni fieristiche di rilievo nazionale ovvero allestimenti di durata > a 7 giorni

Vigilanza e Controllo
IL SETTORE DEGLI
SPETTACOLI E DELLE FIERE

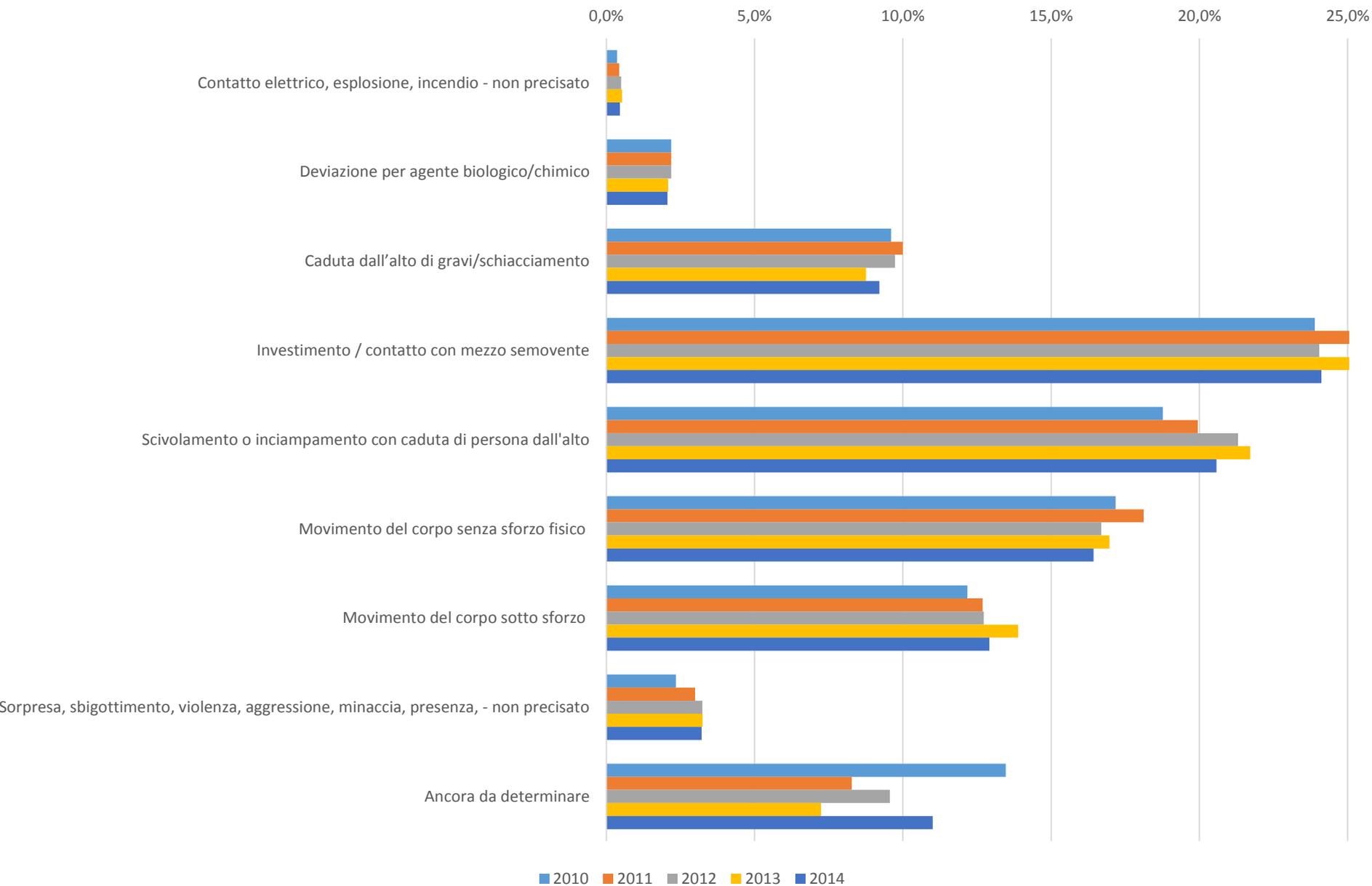
OSSERVAZIONI

- ❑ **breve durata** (pochi giorni) delle attività di allestimento e smobilitazione → attivare interscambio di informazioni con le Commissioni di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (Commissioni Prefettizie o Comunali)
- ❑ per gli eventi di **maggior rilevanza** auspicabile prevedere **più accessi ispettivi**, riferiti alle varie fasi di lavoro considerate più a rischio.

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LAVORI SULLE COPERTURE



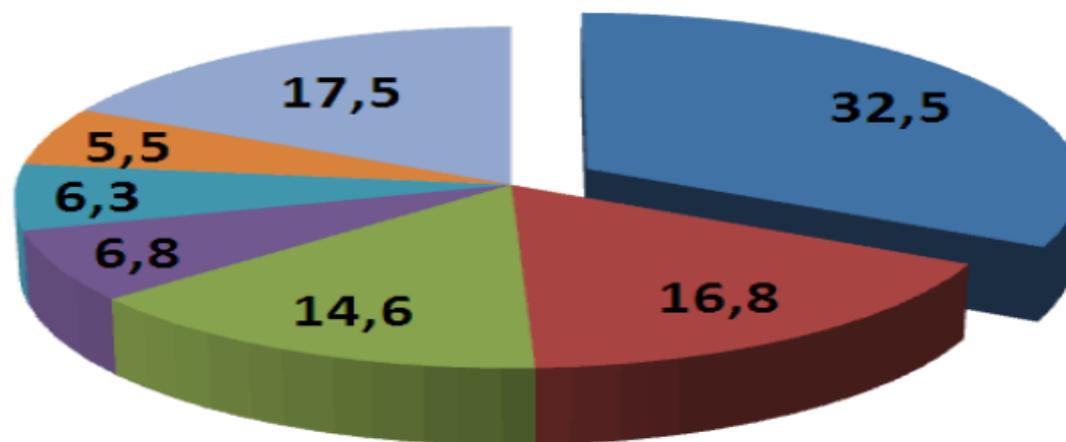
. Distribuzione delle cause degli infortuni fatali in Italia 2010/2014



INFORTUNI MORTALI MODALITA' DI ACCADIMENTO

**Sistemi di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi
INFOR.MO. a cura di Regioni e INAIL**

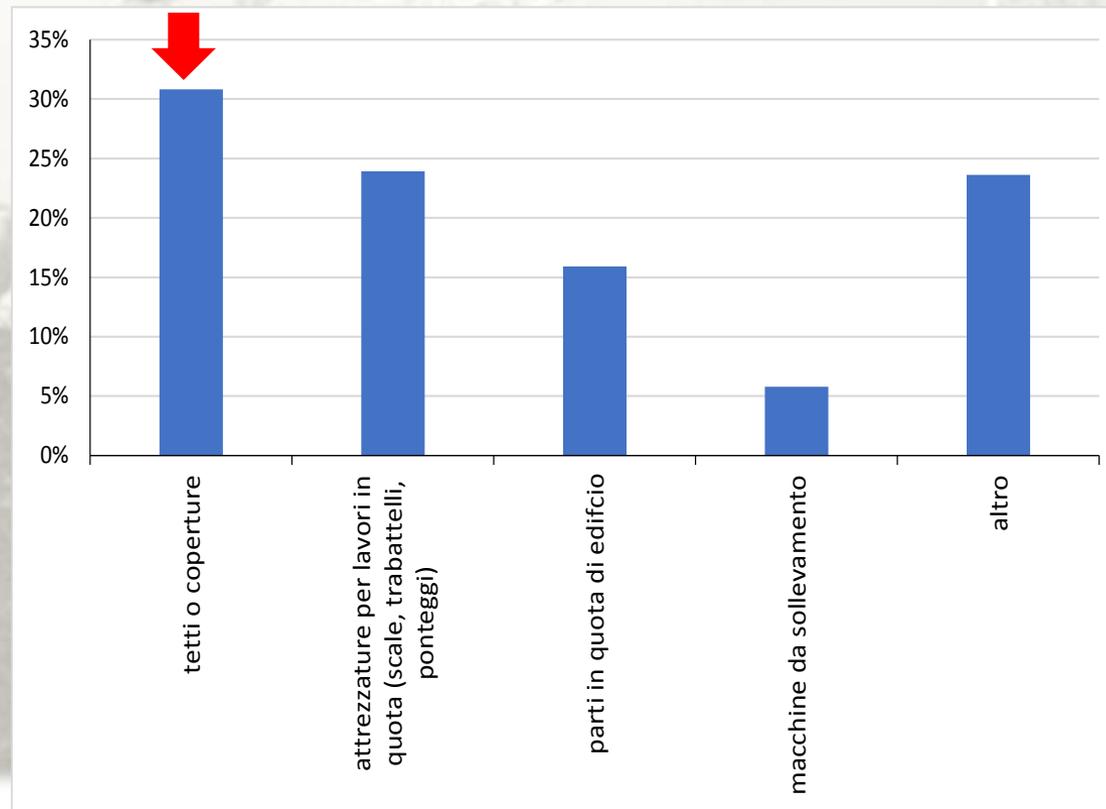
Figura 1. Infortuni mortali per modalità di accadimento
(valori %)



- Cadute dall'alto dell'infortunato
- Cadute dall'alto di gravi
- Perdita di controllo mezzi (ribaltamenti, ...)
- Contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento
- Avviamento intempestivo di veicolo, macchina, attrezzatura, etc.
- Contatto con organi lavoratrici in movimento
- Altre modalità di infortunio

ANALISI DEGLI INFORTUNI

Per l'insieme delle cadute dall'alto, la **postazione in quota** da cui è avvenuta la caduta è **nella maggioranza dei casi** (quasi il 31%) un tetto o una copertura e la causa più comune è il cedimento della stessa, dovuta al calpestio o la caduta all'interno di un varco.





LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE GRANDI OPERE



Gestione della Sicurezza

Programmazione di interventi mirati di prevenzione, vigilanza e controllo per le attività di realizzazione delle grandi opere

- ❑ Analisi preventiva e osservazione diretta**
- ❑ Coordinamento tecnico delle regioni che hanno in corso la realizzazione di grandi opere infrastrutturali.**
- ❑ Formazione specifica del personale ispettivo**

OBIETTIVI DEL FOCUS

- Censimento lavori relativi a grandi opere con condivisione di quelle già esistenti a livello locale**
- Raccolta dati attività di vigilanza con riferimento specifico alle grandi opere.**
- Elaborazione buone pratiche/buone prassi e linee guida con condivisione di quelle già esistenti a livello locale.**
- Definizione di modelli organizzativi per la vigilanza.**
- Definizione di procedure attuative per la vigilanza**
- Ricognizione eventuali sistemi informativi dedicati utilizzati sia per aspetti gestionali che per la elaborazione di dati infortunistici che si possano impiegare per la programmazione dell'attività di vigilanza.**

Cabine di regia nazionale e regionali

Il Piano Nazionale Edilizia prevede una CABINA DI REGIA NAZIONALE, coordinata dalle regioni Sicilia e Toscana e l'attivazione di Cabine di Regia Regionali

ruolo strategico di coordinamento delle azioni del Piano e delle attività dei diversi Enti interessati

Finalità:

- indirizzare, coordinare, mantenere, monitorare l'andamento del Piano, raccogliendo e diffondendo i dati di vigilanza, verificando le altre azioni previste (campagne informative, archivio delle buone pratiche ecc.)**
- rispondere alle difficoltà, problematiche, dubbi interpretativi, ecc., anche con il supporto di contributi tecnici**
- mantenere il confronto periodico con le Parti Sociali.**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE